

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0396/2000

13 dicembre 2000

RELAZIONE

sulle relazioni speciali della Corte dei conti nn. 1/1999, sull'aiuto per l'uso del latte scremato e del latte scremato in polvere per l'alimentazione degli animali, 2/1999, sugli effetti della riforma della PAC sul settore dei cereali, 1/2000, sulla peste suina classica, e 8/2000, sulle "misure comunitarie per lo smaltimento delle materie grasse butirriche", corredate delle risposte della Commissione
(C5-0236/2000, C5-0237/2000, C5-0238/2000, C5-0239/2000 – 2000/2130(COS))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: John Joseph Mc Cartin

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettere del 23 aprile 1999, 24 febbraio 2000 e 12 aprile 2000 la Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento le sue relazioni speciali nn. 1/1999, sull'aiuto per l'uso del latte scremato e del latte scremato in polvere per l'alimentazione degli animali, 2/1999, sugli effetti della riforma della PAC sul settore dei cereali, 1/2000, sulla peste suina classica, e 8/2000, sulle "misure comunitarie per lo smaltimento delle materie grasse butirriche", corredate delle risposte della Commissione (2000/2130(COS)).

Nella seduta del 13 giugno 2000 la Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tali relazioni speciali alla commissione per il controllo dei bilanci per l'esame di merito e, per parere, alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (C5-0236/2000, C5-0237/2000, C5-0238/2000, C5-0239/2000) e alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (C5-0238/2000).

Nella riunione del 19 aprile 2000 la commissione per il controllo dei bilanci aveva nominato relatore John Joseph Mc Cartin.

Nelle riunioni del 15 novembre e del 12 dicembre 2000 ha esaminato le relazioni speciali della Corte dei conti e il progetto di relazione.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Diemut Theato (presidente), Herbert Bösch (vicepresidente), John Joseph Mc Cartin (relatore), Mogens Camre (in sostituzione di Isabelle Caullery), Paulo Casaca (in sostituzione di Freddy Blak), Raffaele Costa, Bert Doorn (in sostituzione di Thierry B. Jean-Pierre), Anne Ferreira, Christos Folias (in sostituzione di Brigitte Langenhagen), Christopher Heaton-Harris, Helmut Kuhne, Mair Eluned Morgan, Jan Mulder (in sostituzione di Antonio Di Pietro), José Javier Pomés-Ruiz, Heide Rühle (in sostituzione di Claude Turmes), Bart Staes, Gabriele Stauner, Rijk van Dam e Michiel van Hulten.

La motivazione sarà presentata oralmente in Aula.

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia hanno deciso rispettivamente il 29 agosto e il 22 giugno 2000 di non esprimere parere.

La relazione è stata depositata il 13 dicembre 2000.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulle relazioni speciali della Corte dei conti nn. 1/1999, sull'aiuto per l'uso del latte scremato e del latte scremato in polvere per l'alimentazione degli animali, 2/1999, sugli effetti della riforma della PAC sul settore dei cereali, 1/2000, sulla peste suina classica, e 8/2000, sulle "misure comunitarie per lo smaltimento delle materie grasse butirriche", corredate delle risposte della Commissione (C5-0236/2000, C5-0237/2000, C5-0238/2000, C5-0239/2000 – 2000/2130(COS))

Il Parlamento europeo,

- viste le relazioni speciali della Corte dei conti nn. 1/1999, 2/1999, 1/2000 e 8/2000 (C5-0236/2000¹, C5-0237/2000², C5-0238/2000³, C5-0239/2000⁴),
- visto l'articolo 248, paragrafo 4, secondo comma del trattato che istituisce la Comunità europea,
- visto l'articolo 47, paragrafo 2, del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0369/2000),

Relazione speciale n. 1/1999 (latte scremato)

1. deplora il fatto che, a seguito delle osservazioni della Corte, in numerose occasioni la Commissione abbia dovuto ricorrere a recuperi nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti, il che dimostra le lacune del sistema in vigore sino alla fine del 1999;
2. rileva che in quattro dei cinque Stati membri nei quali la Corte dei conti ha effettuato indagini in loco sul latte scremato non è stato introdotto alcun sistema affidabile di controlli (paragrafi 32 e 33 delle osservazioni della Corte);
3. rileva che il 20% dei test effettuati in uno Stato membro nel 1996 per rilevare la presenza di siero di latte sono stati positivi e che in occasione di un controllo della Corte dei conti in un altro Stato membro è stato scoperto che 3.350 kg di latte scremato in polvere sono stati considerati come ammissibili all'aiuto, malgrado il bollettino di analisi indicasse la presenza di siero di latte (paragrafo 42); osserva inoltre che, nelle sue risposte, la Commissione afferma che i pagamenti erogati per i 3.350 kg di latte scremato in polvere non ammissibili all'aiuto sono già stati recuperati ma non si pronuncia in merito al primo caso;
4. rileva che il 40% del latte scremato in polvere prodotto nell'Unione, cioè 500 000 tonnellate, è smaltito nel mercato interno nel settore dell'alimentazione degli animali

¹ GU C 147 del 27.05.1999.

² GU C 192 dell'8.07.1999.

³ GU C 85 del 23.03.2000.

⁴ GU C 132 del 12.05.2000.

grazie all'aiuto (386 milioni di ecu nel 1997 per il latte scremato e il latte scremato in polvere) (paragrafo 54);

5. deplora il fatto che il Consiglio non sia riuscito ad adottare le misure necessarie, né nel 1989 né nel 1993, per ovviare a tutta una serie di carenze, tra cui la mancanza di adeguate garanzie contro la falsificazione del latte scremato in polvere (paragrafo 41), che hanno dato luogo a numerose irregolarità a danno delle finanze comunitarie ;
6. osserva che il nuovo regime concernente l'organizzazione comune dei mercati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari entrato in vigore il 1° gennaio 2000, incluse le disposizioni specifiche per la concessione di aiuti per il latte in polvere e il latte scremato in polvere per l'alimentazione degli animali, tiene conto delle osservazioni della Corte;
7. invita la Commissione a garantire che il livello degli aiuti concessi per il latte scremato e il latte scremato in polvere sia strettamente legato alla qualità del prodotto, con particolare riferimento al tenore proteico minimo;
8. invita la Commissione a esaminare la possibilità di introdurre una procedura di gara per fissare l'entità dell'aiuto per l'utilizzazione del latte scremato in polvere, come già previsto ai sensi del regolamento (CE) n. 2799/1999 della Commissione per la vendita del prodotto conferito all'ammasso pubblico;
9. accoglie con favore la decisione della Commissione di procedere a una valutazione globale dell'organizzazione comune del mercato (OMC) nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, inclusa la regolamentazione relativa alle quote latte, nell'ambito della quale ci si concentrerà principalmente sull'analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle diverse misure in vigore nel settore, valutando in particolare il loro impatto rispetto agli obiettivi prefissati e i metodi utilizzati per conseguirli; rileva che le procedure per l'assunzione di consulenti sono giunte a uno stadio avanzato; chiede alla Commissione di trasmettere al Parlamento i risultati di tale valutazione non appena essa sarà stata conclusa; invita inoltre la Commissione ad affrontare la situazione del settore lattiero-caseario nella sua valutazione intermedia delle riforme di Agenda 2000;
10. invita la Corte dei conti a inserire nella sua relazione annuale 2002 una valutazione delle nuove misure;

Relazione speciale n. 8/2000 (materie grasse butirriche)

11. deplora il persistere di eccedenze strutturali nel settore del latte, dovute in parte alla riduzione dei consumi; rileva che la situazione è stata peggiorata dalla decisione del Consiglio di Berlino di aumentare sino al 2005 il livello delle quote; chiede l'adozione di misure di promozione, sia in ambito comunitario che in ambito nazionale, per stimolare la domanda di latte e prodotti lattiero-caseari, analogamente a quanto avviene in altri settori (olio d'oliva, carni bovine, ecc.);
12. chiede alla Commissione di garantire che gli Stati membri apportino i necessari miglioramenti alla gestione delle misure di smaltimento, come evidenziato nella relazione della Corte dei conti, con un'attenzione particolare per i meccanismi di controllo e sorveglianza; invita a questo proposito la Commissione ad avvalersi delle competenze

conferitele dal trattato per affrontare la questione dell'applicazione tuttora inadeguata dei regolamenti;

13. osserva che

- il 92% degli stanziamenti disponibili nel 1998 per la misura di smaltimento "burro per organizzazioni senza scopo di lucro" sono stati spesi in tre soli Stati membri, che non rientrano fra i più poveri dell'Unione europea, e che
- gli stanziamenti disponibili nel 1998 a titolo delle misure di smaltimento previste dai regolamenti 2571/97 e 570/88 (sovvenzioni all'industria alimentare per l'utilizzazione del burro) ammontavano a 511,1 milioni di euro (l'88% delle misure di smaltimento) e che il 92% di tale importo è stato speso in soli cinque Stati membri;

invita, pertanto, la Commissione a includere l'applicazione dell'intera serie di misure di smaltimento nella valutazione globale dell'organizzazione dei mercati nel settore del latte attualmente in corso;

14. invita la Commissione a garantire che gli aiuti per le materie grasse butirriche siano esenti dall'IVA in tutto il territorio dell'Unione europea e a indicare il calendario delle future misure intese a semplificare il regime dell'IVA;

15. invita la Commissione a prendere attentamente in considerazione le osservazioni della Corte dei conti in merito ai miglioramenti da apportare al sistema di gara sulla base del quale viene fissato il livello degli aiuti;

Relazione speciale n. 2/1999 (cereali)

16. prende atto con soddisfazione del fatto che, secondo la Corte dei conti, la riforma del 1992 (introduzione del regime della messa a riposo dei seminativi e riduzione dei prezzi) ha raggiunto i propri obiettivi durante il periodo transitorio, ossia fine della crisi nel settore dei cereali e creazione di un equilibrio di mercato;

17. condivide l'opinione della Corte dei conti, secondo cui l'evoluzione della produzione mondiale di cereali, unitamente alle tendenze divergenti negli Stati membri, solleva dei dubbi quanto agli effetti duraturi della riforma sui livelli di produzione, il che rende necessarie ulteriori misure;

18. deplora il fatto che il Consiglio non abbia adottato proposte volte a proseguire sulla strada della riforma del 1992 (ulteriore riduzione dei prezzi istituzionali, riduzione dei pagamenti compensativi, estensione temporanea del prelievo di corresponsabilità, ecc.); chiede alla Commissione europea di affrontare la situazione nel settore dei cereali nella sua valutazione intermedia sulle riforme di Agenda 2000;

19. prende atto delle osservazioni della Corte dei conti, secondo la quale il sostegno ai produttori, anziché essere legato a elementi quali i prezzi, la produzione o le superfici, potrebbe essere determinato in base a un reddito netto standard per azienda agricola familiare o unità di lavoro, facendo scattare il sostegno agricolo solo per compensare eventuali perdite di reddito (paragrafo 5.8 delle osservazioni della Corte); propone di

introdurre un meccanismo di riduzione delle sovvenzioni in caso di miglioramento della situazione di mercato, il che consentirebbe di evitare di concedere aiuti troppo generosi in presenza di situazioni di mercato favorevoli;

20. osserva che tanto la Commissione quanto la Corte dei conti insistono sul fatto che, nel settore dei cereali, le perdite di reddito sono state sovracompenstate, sovracompenso che, per il periodo 1993-1997, la Commissione valuta in 8,5 miliardi di ecu (esclusi gli effetti della soppressione del prelievo di corresponsabilità) e la Corte dei conti in 13,1 miliardi di ecu;
21. ritiene che le future proposte per il settore in parola dovrebbero
 - tener conto della necessità di migliorare la posizione dei piccoli produttori, modulando gli aiuti in funzione delle dimensioni o della resa dell'azienda,
 - esplorare con gli Stati membri la possibilità di cofinanziare talune misure di aiuto ai redditi,
 - affrontare la situazione attuale, in cui il sostegno accordato al settore dei cereali si concentra nelle regioni più prospere dell'Unione,
 - sforzarsi di porre rimedio alle disparità nella distribuzione del reddito, per cui meno del 3% dei beneficiari hanno ricevuto nel 1995 il 40% pagamenti compensativi effettuati, mentre ai piccoli agricoltori, che rappresentano il 57% dei beneficiari, è andato solo il 4,5% (paragrafo 4.45 delle osservazioni della Corte);

Relazione speciale n. 1/2000 (peste suina classica)

22. annette grande importanza alla rapida conclusione della procedura di modifica della direttiva del Consiglio 80/217/CEE sul controllo della peste suina classica, mettendo a frutto le esperienze delle epizoozie più recenti, che hanno inflitto gravi perdite al bilancio comunitario, agli Stati membri e agli allevatori di suini interessati;
23. invita la Commissione a garantire che il sistema comunitario di notifica dei trasferimenti di animali (ANIMO) sia gestito ed elaborato pienamente sotto il controllo della Commissione;
24. deplora il fatto che, tre anni dopo la valutazione del sistema ANIMO, non siano state ancora introdotte migliorie; invita la Commissione a presentare senza indugi proposte di modifica della direttiva 90/425/CEE del Consiglio tenendo conto delle osservazioni della Corte dei conti e della suddetta valutazione, effettuata dalla Commissione stessa;
25. condivide l'opinione della Commissione e della Corte dei conti, secondo cui i produttori di carni suine dovrebbero sostenere una quota maggiore dell'onere finanziario delle misure intese a combattere l'epizoozia in questione, come nel caso di altre epizoozie e come già rilevato nel contesto della procedura di discarico per l'esercizio 1995; chiede alla Commissione di effettuare uno studio comparativo delle forme alternative di finanziamento per combattere le malattie animali, quali ad esempio un fondo del settore privato cui contribuirebbero gli agricoltori e le altre parti interessate oppure altri tipi di

regimi assicurativi;

26. si attende che la Commissione assicuri, tramite il suo Ufficio alimentare e veterinario, che gli Stati membri attuino piani d'emergenza efficaci per combattere la peste suina classica;

*

* *

27. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti.